

LE REGOLE DELLA
ANTICA
CONFRATERNITA
DI
SAN MICHELE

manoscritto
approvato dal vescovo di Bojano
Francesco Macarone Palmieri

17 settembre 1894



Il Longobardo

Associazione Culturale
Sant'Angelo in Grotte
www.illongobardo.it

Regole della confraternita di S. Michele
e Arcangelo in S. Angelo in Grotte.

Capitolo 1.^o

Nella terza Domenica di Dicembre di ciascun
anno debbono radunare in detta congrega-
zione tutti i fratelli previa generale chie-
mata. Per convenirsi alla elezione del
lavori nuova ufficiale la quale si farà
nel modo seguente.

Gli ufficiali che sono per terminare
le rispettive loro cariche nomineran-
no il priore tre soggetti che saranno
priore; il primo Assistente, e secondo
Assistente altri tre per loro rispettive
successioni.

Tutti si baueranno l'uno dopo l'altro
e coloro dei nominati alle
rispettive cariche che avranno riscol-
so maggioranza di voti segreti dei
fratelli restano eletti; e qualora si
nominati verranno esclusi di farla
la nomina di altri soggetti.

Seguita la elezione del priore e
degli assistenti il novello priore nomi-

ura il Tesoriere e non avendo in esso la
maggioranza dei voti segreti dei fratelli e sendo
esclusi si provvederà altra nomina sino
a che la elezione riesca canonica.

Gli altri Ufficiali minori verranno eletti
senza votazione dal novello priore e dagli altri
assistenti negli eligibili debbono tenere
presente la buona moralità, la probità
dei costumi e l'abilità del soggetto.

Capitolo secondo.

De l'ufficio del priore e degli altri assistenti
Il priore, qual capo, deve frequentare la con-
grega e non mancare d'intervenire perche
sia di buono esempio ai fratelli; dovrà vigi-
lare sugli interessi della Congrega medesi-
ma e sulla condotta dei fratelli non trascuran-
do d'correggerli, ed ove il bisogno si richie-
de di mortificarli con penitenze divi-
ti e salutari; egli deve avere a cura e prom-
overe la buona e cristiana armonia tra
i fratelli e far si che dai medesimi cost-
tamente si osservino le presenti regole.
Gli assistenti coadiuvano il priore
in quanto potrà occorrere per retto governo.

Della Congregazione

Quando il priore il primo assistente ne farà
le voci, ed assente entrambi supplirà
il secondo assistente a fare le voci Del prio-
re.

Capitolo III°

Dell' Ufficio Del Tesoriere -

Il Tesoriere introiterà tutto ciò che si
percepisce dalla Congregazione e ne fa-
rà esatto notamento in un libro destinato
all' uopo. Farà i pagamenti che occorren-
no con d' intelligenza però del priore, e
designerà in un altro libro destinato.
Terminato l' anno Deve dar conto esatto
coscienzioso dell' introito e dell' esito ai
due razionali, i quali saranno eletti a
maggioranza dei voti segreti dei fratelli.
Terà una cassa a tre chiave ove si
custodirà il danaro da tenersi una
chiave il priore, l' altra del primo
assistente, e la terza dal tesoriere.

Capitolo IV°

Degli Ufficiali minori p. I°

Del maestro Dei nodi il maestro Dei...

vizi' vigilerà sulla condotta religiosa mora-
le dei novizi facendo loro esattamente
osservanza le presenti regole dovrà pure
quanto travasserò l'altro sentiero cari-
tativamente correggerli; e mostrandoli
ai sacri ammonimenti dovrà tenere
informato il priore per le opportune
disposizioni. Spetta al maestro dei novizi
d'istruirli il più che potrà nella reci-
ta dell'ufficio che verrà detto Officio
Angelorum vespro Angelorum Della
domeniche e dei morti pure dovrà mag-
gior cura ed attenzione all'accoglimento
dei fratelli.

P. secondo.

Del maestro d'cerimonie.

Il maestro d'cerimonie deve fare segui-
re tutte le sacre funzioni col dovuto
decoro e con ogni esatta osservanza. Deve
inoltre aver cura perché i fratelli siano
nelle pubbliche processioni, sia nelle
associazioni, ~~per~~ dei cadaveri, proce-
dano con ordine e con compostezza per
non essere scandalo al popolo, e far sì
che non si bisbigli ossia si esalt

nelle pubbliche funzioni.

Qualora osservasse delle mancanze, pria ammonisca caritativamente; ed ove non sarà obbedito ne faccia relazione al priore per gli altri provvedimenti.

P. 3^a

Del Sacrestano.

Il sacrestano dovrà aver cura per la conservazione delle reti sacre e suppellettili della Congrega; mantenere decente e pulita la chiesa e fare quanto altro occorre per regotare servizio d'esso. Il sacrestano dovrà aver cura che tutte le limosine che si fa la Sede versare nel baucone e registrarlo in un apposito libro che poi nell'apertura del baucone vedrà rendere conto.

P. 4^a

Del fiscale

Il fiscale dovrà coscientemente guardare gli interessi della Congrega come pure di procurare il vantaggio e di quante volte si accorgesse di abusi o d'altri in fatti d'amministrazione e tenuto ad avvertirne

il priore perché siano alliminati.

Art. 5^o

Del puntatore.

Il puntatore gelosamente dovrà segnare in un libro quei fratelli che non interverranno alle sacre funzioni cui sono tenuti per ~~interesse~~ ind' essere sottoposti ad una pena pecuniaria, da stabilirsi in ogni anno dal priore e dal primo socio assistente; quale penale andrà a vantaggio della Congregazione più mentre si officia dai fratelli non farà entrare in loro persone estranee.

Capitolo V^o

Del padre spirituale.

La congregazione avrà un padre spirituale che sarà nominato dal venovo dietro l'urna dei fratelli, le quale dovrà essere sottoposta al giudizio del venovo medesimo per la debita approvazione del soggetto.

L'ufficio principale del padre spirituale, sia quello d'attendere alla spiritualità della Congregazione senza punto

ingerirsi nelle temporalità d'esse come
jure di indigestare sulla condotta morale
dei fratelli, e nei di festivi far loro sentire
la divina parola dell'altare, salvo se non
si fossero nelle volte ragionevoli motivi
a non poter predicare, dovrà pubblicare
le deliberazioni che li vengono conseque-
nti dal segretario ed annunziare degli
altri conti della congrega.

Capitolo VI.

- Dell'obbligo dei fratelli.

Debbono tutti i fratelli intervenire alle
congregazioni nelle Domeniche dell'an-
no, nelle feste del Signore d' Maria
S. S., degli apostoli e S. Giuseppe e le
due feste di S. Michele Arcangelo, che
verranno l'otto maggio ed il 29 settembre
di ciascun anno per adempire agli
atti di pietà; e debbono assai udire la
messe che si celebra in suffragio dei
defunti confratelli.

Debbono pagare centesimi cinque
al mese ossia sessanta centesimi all'an-
no per i bisogni della confraternita.

Quelle feste di S. Michel Arcangelo
che risorono al d'otto maggio e restino
in settembre, essi fratelli sono tenuti
d'intervenire alle pubbliche processio-
ni col sacco alle proprie insegne.
In fine i fratelli debbono prestare
rispetto ed ubbi d'cura al priore ed agli
assistenti ed agli altri ufficiali non
che al padre spirituale; debbono
confessarsi almeno in ogni tre mesi,
essere d'costumi morigerati e exem-
plari; non dediti al giuoco, non fre-
quentare alle cantine ed ubbricarsi;
ni profanare bestemmie o parole
inquisite e scandalose; insomma
debbono vivere da veri cristiani; tanto
il buono esempio, ed ove ciò non
praticassero meglio sarebbe d'non far
parte della congregazione; ricordando
a ciascuno di loro che trasgredendo,
vengono a rendersi mendaci, ed
offendono la Maestà di D'io, e
la Beata Vergine e tutti i santi
sotto la tutela e divozione si sono
messi e consacrati.

Capitolo settimo.

Delle pene contro coloro che trasgrediscono la
osservanza delle regole.

Quei fratelli che non adempiono all'osservanza
delle presenti regole e non si sono
rilegiosamente, saranno per la prima
volta fraternamente ammoniti dal
priori, per la seconda volta discretamen-
te mortificati in congregazione, e con
salutare penitenza; essi si mostreran-
no ostinati, il priori potrà depurarli
ed escluderli dalla congregazione, concor-
rendo però la maggioranza di voti segreti
dei fratelli. Inoltre coloro che per lo
spazio d'un anno trascurano di pagare
il mensile di sessanta centesimi, restan-
ranno privi di voci attive e passive
e dei suffraggi accordati dalla congre-
gazione, passato l'anno senza pagare
tutti l'attorno allora usano immedia-
tamente dal numero dei fratelli; ne
debbono essere riconosciuti più per
tale.

Capitolo 8°.

Dei suffraggi che godano i fratelli passati all'altra vita.

Passato all'altra vita un fratello non
contumace sarà il cadavere d' lui associato
dai fratelli alla sepoltura, e dalla congrega-
zione si faranno celebrare messe
cantate una in suffragio dell'anima
un funerale recitato dai fratelli. Tutti
i fratelli sono tenuti di recitare cinque
poste di rosario e altre preci a profitto
del defunto.

Tutti i fratelli che verranno bussolati
per l'associazione del cadavere necessa-
riamente verranno chiamati non adem-
piendo a tale dovere sono sottoposti
ad una pena pecuniaria che verrà
stabilita annualmente dai componen-
ti della banca.

Capitolo 9:

Capitolazione delle regole della Congrega-
di S. Michele Arcangelo.

1° Tutti i conti debbono essere dati in ogni
due mesi dopo fatti i conti tanto del
l'esito e quanto dell'introito i conti debbo-
no esser messi affissati al pubblico in
una colonna della chiesa accio ognuno
dei fratelli quanto forestieri al presente

passanti accio ne pronono avere la piena
soddisfazione; i conti Debbono ~~stare~~
stare per lo spazio di un mese, e tutte
le Deliberazioni Debbono essere fatte in
presenza di quante piu persone ci sono,
per lo piu Debbono essere fatte nel mentre
si sta riunendo la gente per la messa.
E la Deliberazione Deve essere proposta
nove giorni prima acciochi la Do-
menica si pubblica e la Domenica
successiva si fa la Deliberazione.

Il bancone Deve avere tre chiavi come
giusto alla regola, e quando si apre il
bancone Deve avvertire tutti i compo-
nenti della banca, non solo quelli
che ^{custodiscono} sono le chiavi, abbeni
tutti i componenti e pubblicato
otto giorni prima e anche nel mentre
che si dice la messa.

Il sacrestano Dovrà aver cura che tutta
la limosina che si fa nella botza e
nelle litanie che non ci sono in
numero ne Dovrà notare in un ap-
posito li'breto. Avvertire tutti coloro
che Debbono associare i cadaveri dietro

ordine d'alfabeto che viene destinato dal
segretario. Il priore e i componenti della
banca dovranno provvedere di due inca-
ricati per la festa che ricorre all'otto
maggio d'ciascun anno ed il ventinove
settembre. Dovranno provvedersi un
anno prima. Il priore ne dovrà tener
presente i buoni costumi, la buona
morale e la capacità.
S. Angelo in Grotte 11 settembre 1894.

Si approvano le suddette Regole
ingiungendo ai Confratelli di essere
concordi fra loro al solo scopo di onora-
re Dio e di essere di esempio al popo-
lo. Inoltre si fanno valeri in tutto,
e per tutto i diritti del parroco e del
clero; si ingiunge fedele osservanza
al capo della diocesi, e si raccoman-
da la fedele osservanza delle mede-
sime regole.

Il Parroco del tempo vigiterà di
continuo sull'esatta osservanza di quan-
to di sopra. = Bojano, li Nov. 1894
+ Ivan. Uguo di Bojano



